

I CLAMOROSI SVILUPPI DELLE INCHIESTE PER LO SCANDALO DEGLI AEREI HERCULES

I Lefebvre: grossi affari e amicizie di alto rango

Soi ville sulla Cassia per i ricevimenti - Le «attività promozionali» - Quasi sconosciuti per le tasse

Ovidio Lefebvre di Clun, avvocato 66 anni, libero docente di economia politica, sposato, senza figli, di ieri riciccatore dal '68, di oggi docente di economia politica, è un uomo di affari di alto rango. Emigrato nel 1939 in Portogallo, si fece poi in Brasile dove divenne uno dei dirigenti del gruppo «Materazzo» uno dei più importanti del Sud America. È diventato amministratore della Lockheed nel 1968. In Italia è venuto poche volte, non era molto conosciuto. Poi, nel 1972, è venuto in Italia certo, e il fratello Antonio, avvocato, docente universitario, titolare della cattedra di diritto della navigazione alla facoltà di Giurisprudenza di Roma, membro del Consiglio di amministrazione del ministero della Marina mercantile, consigliere della società petrolifera API, presidente della linea marittima dell'Adriatico, società di navigazione di proprietà di Lelli Ghetti, secondo la denuncia delle tasse è poco più che un nullatenente: nel 1969 ha denunciato un reddito di 12 milioni, se come avvocato, sei come docente universitario. Nel 1972, nei ruoli dell'imposta di famiglia figura con un reddito di appena cinque milioni. Ovidio addirittura non compare nei ruoli delle tasse non figura per Antonio Lefebvre la Rolls Royce, e non figurano neppure le sei ville che il pro-

fessore sta facendo costruire all'Olgiate, sei ville unite tra loro da passaggi sotterranei. C'è chi dice che l'intenzione dell'ingegnere è quella di costruire un complesso di amicizie altolocate, tra cui quella di Giovanni Leone, ora quella di unire nel comune residenziale alle porte di Roma, sulla Cassia, tutta la famiglia: dal fratello Ovidio, per quei pochi giorni che sta a Roma (lo stretto necessario per concludere gli affari) perché lui abita nella sua casa di via Vada, ai figli Maria Desiderata, detta Maruzza, e Francesco, che secondo l'Espresso, ha avuto come padrino l'attuale presidente della Repubblica.

I fratelli Lefebvre D'Ovidio hanno uno studio a Roma a via del Nuovo 11, all'Eur, una palazzina alla quale fanno capo decine di grandi imprese mondiali, nella quale hanno sede diverse società che svolgono attività «promozionali», attività che in concreto si risolvono nel «convincere» governi, ministri, e uffici della pubblica amministrazione a scegliere una strada piuttosto che un'altra per arrivare a concludere un certo affare. Appunto nei ruoli dell'imposta di famiglia figura con un reddito di appena cinque milioni. Ovidio addirittura non compare nei ruoli delle tasse non figura per Antonio Lefebvre la Rolls Royce, e non figurano neppure le sei ville che il pro-

Maria Fava: un «tramite» che nessuno ora conosce

Smentisce anche l'avvocato Benincasa, neo presidente dell'IPO - Sarebbe stata sua segretaria

Maria Fava, dottoressa, è niente più. Difficilmente una persona riesce ad essere più misteriosa di questa inafferrabile «Prima Rossa» dell'affare delle bustarelle con gli aiuti del miliardo. Non si sa niente. Si sa che è stata amministratrice della società Com.El, intermediazione tra fratelli Lefebvre, il ministero della Difesa, la Tezeforo, società panamense, la Lockheed, la Itavia, società con sede nel Liechtenstein, si sa che non compare negli elenchi telefonici, e che indirizzi dove non ha mai abitato. Si sa anche che è stata coinvolta in un altro affare molto oscuro,

stato all'avvocato Vittorio Antonelli. Quest'ultimo sarebbe stato consulente della Ciset (società che si è occupata di rifornimenti di apparati elettronici per le forze armate) quando il presidente della società era Camillo Crociani, attuale presidente della Finmeccanica. Secondo un altro settimanale e un quotidiano Maria Fava sarebbe invece la segretaria dell'avvocato Giuseppe Benincasa di Napoli. Quest'ultimo ha però smentito affermando, anche lui, di non conoscere l'attuale. Benincasa, però, ha annunciato quella. Ma c'è chi ricorda che negli anni scorsi, quando Benincasa era presidente di una società farmaceutica, nell'ufficio di Roma, aveva come segretaria la signora Fava. Anche dalla storia dell'avv. Benincasa vengono fuori circostanze interessanti, se messe in relazione con il caso Lefebvre. Egli ha 54 anni ed è sposato con Maria Teresa, ex segretaria dell'avvocato Benincasa, presidente nazionale dell'Enal, fu coinvolto una decina di anni fa nello scandalo dell'azienda di viale Mazzini per alcuni, spesso sono apertori di altre prebende: Benincasa è diventato così primo amministratore della Pierrel, poi amministratore delegato della Irene Galitzina, casa di moda se il cosmetico, ministro per la Finanziaria meridionale ed è diventato proprio in questi giorni presidente della Ipo una filiale della Gepi.

La IPO: una scatola che è ancora vuota

Il consiglio di amministrazione della GEPI ha costituito la IPO (Iniziativa Promozione Occupazione) il 12 febbraio scorso. Il capitale iniziale, un milione di lire, è stato stabilito al solo scopo di redigere l'atto notarile di costituzione, poiché forme ed ampiezza di interventi dovranno essere decisi dal Comitato interministeriale per la programmazione (CIPE). Dei consiglieri nominati il solo presidente, Gabriele Benincasa, sembra destinato ad assumere funzioni di coordinamento. Il segretario è il laureato in filosofia e sociologia, impegnato nella direzione di un organo di ricerche socio-economiche (il CENSIS) mentre Piero Marcelloni è già responsabile del settore aziende metalmeccaniche della GEPI. L'intento con cui è stata costituita la IPO è quello di una società che darà vita, in seguito, ad altre società che assumeranno la gestione delle fabbriche da riconvertire, oppure a accordi con la GEPI per un loro diverso inserimento in altri gruppi industriali. Una società, una sede di decisione più che di gestione.

COMMISSIONE D'INCHIESTA GIAPPONESE IN AMERICA PER L'«AFFARE LOCKHEED»?

Una dichiarazione del primo ministro Takeo Miki - Funzionari ammettono di aver firmato ricevute in codice - Atene: inchiesta per identificare un generale che intascò mezzo milione di dollari



TOKIO - Hiro Hiyama, presidente della Marubeni Corporation, mentre, visibilmente sotto tensione, depone davanti alla commissione bilancio della Dieta giapponese sull'affare Lockheed

TOKIO, 17. Il primo ministro giapponese Takeo Miki ha detto oggi di stare esaminando la possibilità di inviare negli Stati Uniti un proprio emissario per offrire maggiori informazioni circa le «bustarelle» pagate dalla Lockheed a funzionari governativi giapponesi. Il primo ministro ha prospettato inoltre la possibilità di inviare negli Stati Uniti una vera e propria commissione speciale di inchiesta per far luce su tutti gli aspetti dei versamenti (circa dodici milioni di dollari) fatti in Giappone dalla compagnia statunitense allo scopo di facilitare le vendite dei propri aerei.

Una denuncia dell'«Humanité» Rete di spie CIA attorno alla sede del PCF a Parigi

PARIGI, 17. L'«Humanité» ha pubblicato una inchiesta su come la CIA, non contenta di finanziare numerose organizzazioni anticomuniste, si assume in prima persona il compito di spiare le attività del Partito comunista francese. Il servizio è intitolato «Rete di spie CIA attorno alla sede del PCF a Parigi». I fatti riportati da Alain Guérin sono largamente documentati. Lo spionaggio è stato organizzato da un gruppo di agenti di informazione che riferiscono le loro osservazioni al segretario del Partito comunista francese. Proprietari di appartamenti e di piccole ville adiacenti alla sede del PCF si sono visti offrire come «compensazione» un nome di società immobiliare fittizio - in cambio della cessione di locali da adibire a punti di ascolto e di ascolto linee telefoniche sono state manomesse: impiegati e funzionari sono stati avvicinati da seducibili ragazze in generale ex indosiatrici o covers-girls.

Church invita gli altri paesi a fare luce sullo scandalo

BRUXELLES, 17. In un incontro con la stampa il senatore Frank Church, presidente del sottocomitato del Senato per le multinazionali, ha dichiarato: «Noi badiamo alla Lockheed. Delle pressioni devono essere esercitate». Church ha quindi aggiunto di sperare che nei paesi dove si è rivelato lo scandalo non faccia difetto la condotta di far luce sulla vicenda. Il senatore americano ha infine auspicato un accordo, valido per tutti i paesi, per quanto riguarda l'operato delle multinazionali.

Anche il PSI chiede un'inchiesta sulle forniture militari

WASHINGTON, 17. Il Senato USA ha votato oggi a favore di una proposta di legge che impone di rendere pubbliche ogni annate le vendite di armi americane all'estero.

A proposito della vicenda Lockheed

Precisazioni del Quirinale alle notizie dei giornali

«Rapporti di amicizia personale e di antica data» con Antonio Lefebvre - «La signora Maria Fava non ha fatto mai parte dello studio dell'avvocato Giovanni Leone»

Numerosi organi di stampa hanno fatto riferimento più volte, in questi giorni, ai legami di vecchia amicizia che esisterebbero tra alcuni dei protagonisti della vicenda Lockheed e il presidente della Repubblica, Antonio Leone. Il servizio stampa del Quirinale ha ritenuto dover intervenire due volte, per apportare chiarimenti. Una prima volta il 7 febbraio, una seconda volta l'altro ieri.

Una denuncia dei lavoratori

Attorno alla Selenia miriade di «consulenti»

«Due anni fa a quattro apparati radar prodotti dalla Selenia, per il costo di 700 milioni ciascuno, il ministero della Difesa preferì quelli fabbricati dalla Lockheed che costavano un miliardo l'uno e presentavano caratteristiche identiche: l'episodio è stato denunciato ieri l'altro, nel corso di una conferenza stampa, dal consiglio di fabbrica della Selenia, l'azienda che produce apparati elettronici destinati soprattutto ad uso militare.

Nuovo interrogatorio di Mario Barone

Silenzio sui rapporti fra Sindona e la DC

L'amministratore delegato del Banco di Roma evasivo sui retroscena politici dello scandalo - Due miliardi versati dal bancarottiere al partito dello scudo crociato

MILANO, 17. Si è prolungato inaspettatamente l'interrogatorio di Mario Barone, consigliere delegato del Banco di Roma indiziato, insieme a Guidi e Ventriglia, di bancarotta fraudolenta, truffa aggravata, aggio, nel quadro del fallimento della banca privata italiana del bancarottiere latitante Michele Sindona: dopo il 10 ore, trascorse davanti ai giudici Ovidio Urbici e Guido Viola nella giornata di ieri, Barone è stato interrogato questa mattina per altre tre ore. In totale, dopo che è giunto al vertice del Banco di Roma su richiesta dello stesso Sindona, sostenuto dall'allora segretario della DC Fanfani e da Giulio Andreotti - ha collezionato così quattordici ore di interrogatorio.

Il ministro Bisaglia chiamato in causa per una serie di inadempienze

Sul progetto Aeritalia-Boeing iniziativa del PCI alla Camera

Lo stato di avanzamento del progetto Aeritalia-Boeing, per la costruzione del nuovo aereo da trasporto commerciale a medio raggio T7X, ha fatto sorgere una serie di interrogazioni e contestazioni. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia.

Dallo studio dell'avvocato Leone

Church invita gli altri paesi a fare luce sullo scandalo

PARIGI, 17. L'«Humanité» ha pubblicato una inchiesta su come la CIA, non contenta di finanziare numerose organizzazioni anticomuniste, si assume in prima persona il compito di spiare le attività del Partito comunista francese. Il servizio è intitolato «Rete di spie CIA attorno alla sede del PCF a Parigi».

Anche il PSI chiede un'inchiesta sulle forniture militari

WASHINGTON, 17. Il Senato USA ha votato oggi a favore di una proposta di legge che impone di rendere pubbliche ogni annate le vendite di armi americane all'estero.

Il ministro Bisaglia chiamato in causa per una serie di inadempienze

Sul progetto Aeritalia-Boeing iniziativa del PCI alla Camera

Lo stato di avanzamento del progetto Aeritalia-Boeing, per la costruzione del nuovo aereo da trasporto commerciale a medio raggio T7X, ha fatto sorgere una serie di interrogazioni e contestazioni. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia.

Una denuncia dei lavoratori

Numerosi organi di stampa hanno fatto riferimento più volte, in questi giorni, ai legami di vecchia amicizia che esisterebbero tra alcuni dei protagonisti della vicenda Lockheed e il presidente della Repubblica, Antonio Leone.

A proposito della vicenda Lockheed

Precipitazioni del Quirinale alle notizie dei giornali

Numerosi organi di stampa hanno fatto riferimento più volte, in questi giorni, ai legami di vecchia amicizia che esisterebbero tra alcuni dei protagonisti della vicenda Lockheed e il presidente della Repubblica, Antonio Leone.

Una denuncia dei lavoratori

Numerosi organi di stampa hanno fatto riferimento più volte, in questi giorni, ai legami di vecchia amicizia che esisterebbero tra alcuni dei protagonisti della vicenda Lockheed e il presidente della Repubblica, Antonio Leone.